

della Società Italiana della Camelia

Cannero Riviera

Anno XVIII[^]

Settembre 1982

N.3

S O M M A R I O

- Francobollo rappresentante camelia emesso dalle Poste Italiane.
- Notizie della società.
- Un'importante segnalazione.
- Recensione.
- Nuove cultivar.
- Quali camelie avremo domani?
- Appunti per una storia della camelia in Italia.

FRANCOBOLLO RAPPRESENTANTE CAMELIA EMESSO DALLE POSTE ITALIANE

Anche a seguito di nostra richiesta la Direzione delle Poste Italiane ha emesso un francobollo sul quale, secondo la leggenda, dovrebbe essere rappresentata una camelia.

Da ricerche fatte per conoscere quale cultivar rappresentasse, ci siamo trovati di fronte alla sconcertante notizia che la camelia disegnata é un pò di fantasia. A tal punto abbiamo abbandonato ogni indagine.

E' un vero peccato che l'Italia, seconda patria delle camelie non abbia emesso un francobollo sulle camelie competitivo con quelli dell'Albania, Viet-nam, Giappone, Polonia, Stati Uniti, Belgio ecc.

NOTIZIE DELLA SOCIETA'1) Quote sociali

Per il 1983 le quote sociali sono rimaste immutate e precisamente:

- soci aderenti L. 10.000.=
- soci sostenitori L. 15.000.=

Sono considerati soci benemeriti coloro che avranno versato una somma superiore alle L.15.000.=

I versamenti possono essere effettuati anche sul conto corrente postale della Società Italiana della Camelia, N. 12687281 di Cannero Riviera, c.a.p. 28051.

2) Congresso della "International Camellia Society"

Riteniamo che non vi siano partecipanti italiani in numero sufficiente per ottenere un consistente sconto sul prezzo del biglietto del viaggio aereo e per organizzare visite di pre-congresso e di post-congresso. Ci siamo messi in contatto con il gruppo francese e con il gruppo inglese che parteciperanno al congresso, per esaminare la possibilità di aggregare a loro anche i partecipanti italiani. Purtroppo il programma non è ancora definito.

Se qualche socio volesse delle informazioni è opportuno ci scriva i primi giorni di ottobre e riteniamo saremo in grado di fornirgli dei ragguagli.

UN' IMPORTANTE SEGNALAZIONE

La nostra associazione vuole scovare camelie dovunque esse si trovino e, quindi, gradiremo moltissimo segnalazioni da parte dei nostri soci.

Ci giunge notizia che alla villa "Le Camelie" di Belgirate vi è una siepe di camelie delle dimensioni:

- lunghezza: circa mt. 25
- altezza : circa mt. 4
- larghezza: circa mt. 3,50

e siamo lieti di poterla comunicare ai cameliofili.

RECENSIONE

Un bellissimo libro "Le Camelie reticulate dello Yunnan" é stato pubblicato in Giappone. Il testo é in giapponese, ma vi sono delle splendide fotografie coi nomi anche in inglese.

Questo libro é certamente indispensabile per chi vuole accingersi a coltivare camelie reticulate. Purtroppo, per varie ragioni, anche climatiche, i coltivatori italiani di camelie reticulate non sono ancora molti. Vi sono anche fotografie di camelie di altre specie, molto interessanti, e che possono dare un orientamento visivo certamente molto utile a chi si addentra nei meandri dello studio delle varie specie di camelie.

NUOVE CULTIVAR di Antonio Sevesi

Nel nostro programma di espansione dell'interesse per le camelie vi é anche la creazione di un comitato per la registrazione delle nuove varietà.

A parte il fatto che nonostante l'insistenza con la quale ho chiesto, specialmente ai giovani cameliofili, di fare delle ibridazioni interspecifiche al fine di ottenere nuove varietà di camelie, senza giungere ad un risultato, temo che incontreremo non piccoli ostacoli nel mettere a punto queste registrazioni. Innanzi tutto esaminando la validità della nuova varietà sotto vari punti di vista.

Già Lorenzo Berlese nel suo libro "Monographie du Genre Camellia", lamentava che venivano messe in commercio camelie con un nome nuovo talmente simili ad altre già diffuse, da non poter trovare che minime e trascurabili differenze.

Questa lamentela é ripetuta a iosa su riviste e libri del principio del secolo scorso , quando l'interesse per le camelie era all'apogeo.

In questi ultimi anni, risorgendo ancora l'interesse per le camelie ed avendo a disposizione nuove specie, quale la reticulata, si assiste ad un diluvio di nuove cultivar non tutte valide.

Purtroppo, per ragioni commerciali, non si guarda troppo per il sottile e si sfornano ogni anno centinaia di cultivar, sostenendo che si tratta di nuove varietà. I veri esperti, coloro che hanno sottomano le caratteristiche della maggior parte delle migliaia di varietà di camelie esistenti, affermano che è una esagerazione.

Ammesso di trovare dei competenti che conoscano buona parte delle migliaia di varietà che furono e che sono in commercio, come si può persuadere l'ottenitore di una camelia da seme a non dare un nuovo nome alla camelia che ha tanto atteso, perché ve ne sono decine di simili? E' un compito arduo.

Facendo questa selezione si arrischia di spegnere la sacra fiamma dell'entusiasmo il che, per noi, che vogliamo proprio accendere questo entusiasmo per le camelie, è assolutamente assurdo.

Altro punto che è necessario tener presente è la robustezza della pianta. Questa richiede un periodo abbastanza lungo di sperimentazione, per cui vi sarebbero altri ritardi per giudicare se una nuova varietà è valida o meno.

La soluzione a questo problema si trova solo nell'autocontrollo del cameliologo che tenta di ottenere nuove cultivar.

E' bene che lo stesso abbia un profondo senso critico e che non pensi che ogni camelia ottenuta da seme sia una nuova cultivar. Tenga presente che anche nelle ibridazioni interspecifiche dove è più facile ottenere nuove cultivar, si debbono seminare migliaia di semi per ottenere una nuova varietà. Il nostro cameliologo conoscerà molte varietà di camelie, ma sarebbe opportuno consultasse esperti in materia e non ne abbia a male se qualcuno segnala che la sua camelia, che ritiene nuova, è molto simile se non identica ad una già in commercio.

Così facendo i cameliologi presenteranno con nuovi nomi camelie valide, che potranno avere anche uno sviluppo futuro e non metteranno in imbarazzo la commissione che dovrà provvedere alle nuove registrazioni.

QUALI CAMELIE AVREMO DOMANI? di V.S.

E' sempre molto difficile fare previsioni in particolare in campi dove il gusto labile e la moda hanno il sopravvento. Per i fiori, e specificatamente per le camelie, é molto ar-
rischiato prevedere quali saranno quelle più richieste fra venti, trenta anni. Come avrebbe avuto senz'altro una rispo-
sta errata la domanda fatta venti, trenta anni or sono: qua-
le sarà la richiesta di camelie fra venti, trenta anni?
In ogni modo al solo scopo euristico, come dicono i filosofi,
cerchiamo di immaginare quali saranno le camelie richieste
in un prossimo futuro.

E' un dato di fatto, che nel mondo la popolazione é in con-
tinuo aumento, che i suoli disponibili per le coltivazioni
sono in continua diminuzione, che il costo degli stessi é
in continua ascesa.

I giardini sono destinati quindi a ridursi come dimensione
come avviene per esempio in Giappone, e di conseguenza le
piante che vi si possono piantare dovranno avere dimensio-
ni molto modeste e la crescita dovrà essere più lenta possi-
bile.

Ecco quindi la previsione che arrischio, per il prossimo fu-
turo sulla scelta delle camelie.

Contrariamente a quanto avviene attualmente, la scelta del
cliente non cadrà su camelie già grandi che crescono rapi-
damente, con fiori enormi, ma su camelie piccole che cre-
scono molto lentamente e con fiori di modeste dimensioni.
Teniamo presente i bonsai giapponesi.

Il cameliofilo del 2000, che probabilmente avrà a disposi-
zione un giardino di pochi metri quadri chiederà al flori-
cultore: "Non ha una camelia più piccola di questa, che
faccia un fiore più piccolo e che cresca molto lenta-
mente?"

Si preparino quindi gli ottenitori di nuove cultivar di ca-
melie a non scartare camelie per così dire "modeste" forse
per loro si prepara un grande futuro.

APPUNTI PER UNA "STORIA DELLA CAMELIA IN ITALIA"

Questo pubblichiamo é tratto dal "The Garden Magazine" del

1840, é in inglese ma si riferisce al giardino del Dott. Luigi Sacco di Milano. Ricordiamo l'importante libro pubblicato dalla libreria Rovello "Il giardino delle camellie" nel quale sono pubblicate 59 tavole a colori rappresentanti appunto camellie che furono in gran parte ottenute dal Dott. Luigi Sacco. Ecco l'articolo inglese del sig. Giuseppe Manetti che fu direttore del Parco di Monza.

The Garden of Cavaliere Dr. Luigi Sacco in Milan. After speaking of the most celebrated gardens in the circuit of Milan, I will now tread of those that adorn that city. There are several horticultural commercial establishments in Milan, and also several establishments for horticultur belonging to individuals who are devoted to the worship of Flora, and make themselves agreeable to her by cultivating plants, and endeavouring to add new glory to her crown by means of seeds. Although but few varieties have been obtained this year in the catalogue of roses, dahlias, camellias, pelargoniums, &c. their exertions remain unabated. Amongst these amateurs is the celebrated cavaliere Dr. Luigi Sacco, physician and surgeon, to whom Italy is indebted for the discovery of the vaccine matter, indigenous to the cows of Lombardy. We owe a great many of the varieties of the rose to this indefatigable naturalist, such as the Maria Luigia, Bella Aurora, Impératrice, Carolina, Coloural, Bella Archinto, indica foliàcea, Hardy, odoratissima, violàcea, microphýlla ròséa, m. coccinea, m. àlba, wich three are frequently called Maria Leonida àlba, coccinea rosea, and Noisettiàna campanulàta. His chief attention is directed to two genera of plants, the camellia and the rose. He was also one of the first who introduced the camellia into Italy. He undertook a journey to Paris in 1810, and brought back with him the Caméllia japònica, àlba pléna, variegàta plena, rubra simplex and rùbra màxima; but as he and other horticulturists did not know the method of cultivating these shrubs, and as they had not the soil suitable for them, for the space of ten or fifteen years you could not say that one of the camellias looked healthy; and to prove that they did not spare expense to attain their object, this very Dr. Sacco sent to Paris for the

same sort of soil in which they now grow so well; but, by continual and indefatigable exertions, they at last succeeded in finding the soil adapted to this genus of plants. That from the banks of the lakes of Como and Maggiore is the best. Some mix this vegetable soil with a proportion of a half or third of the chestnut soil; that is the soil produced from the leaves and small branches of the chestnut (*Castanea vesca*). You may easily suppose that all the amateurs and collectors of camellias reckon the prosperity of their plants from the date of the discovery of this soil, and the vigour they acquired from it was such, that they have fructified, an advantage not always obtained. Dr. Sacco possesses no fewer than 8000 camellias, and amongst them there are more than seventy new varieties obtained by him, amongst which the following may be mentioned as remarkable for the beauty of their flowers (as I was enabled to judge by looking over the book in which the most remarkable are painted from time to time):—*Coronata, fasciculata, venosa, annulata Tirzi, Elena, Fanny, Anemoneflora, admirabile, althaeae flora, minima, paradisiaca, odorata Hyacinthi, odorata violacea, tubiflora, Maria Elisabetta, Conchiflora, Raniesi &c.* . A very great many of the camellias are planted in the open air; but, when the cold weather sets in, the garden is covered with glass, which occupies a space of 100 ft. long and 70 ft. broad. In winter this small garden is warmed in the old way; that is, with wood fires; which article being expensive on account of its scarcity, it becomes of consequence. The heat is conveyed in brick flues under the paths, which is found to be the best way of distributing it. Dr. Sacco, when I visited his garden (June 22, 1836), told me expectations he had of making improvements in his silkworms.

SUMMARYSTAMP REPRESENTING CAMELLIAS ISSUED BY ITALIAN POST

Unfortunately the sole stamp issued by Italian Posts has not well succeeded.

SOCIETY NEWS1) Annual rates for 1982

Ordinary members	L. 10.000.=
Sustainers	L. 15.000.=
Benefactors	more than L. 15.000.=

2) Congress of I.C.S.

Those who wish to take part are prayed to apply to our Secretary.

AN IMPORTANT NEWS

They inform us that the Villa "Le Camelie" of Belgirate has a splendid camellia hedge.

REVIEW

Members who wish to get deeper into reticulata camellia knowledge have now at their disposal a japanese book: "The Yunnan Camellias".

NEW CULTIVAR by Antonio Sevesi

The task we want to pursue is the registration of camellias that are obtained in Italy. This task is full of difficulties. We ask the camellia hobbyst to cooperate with us.

WHAT CAMELLIAS SHALL WE HAVE TO MORROW? by V.S.

The author thinks that in future the more demanded camellias will be small with a slow growth.

NOTES FOR A "HISTORY OF CAMELLIAS IN ITALY"

We reproduce the report of the visit of Mr. Manetti, manager of the park of Monza, in 1836 to the garden of Dr. Luigi Sacco published on "The Garden Magazine" of 1840.